

## Diritto d'autore

### Sale il prelievo su tablet e smartphone

Arriva a sorpresa il decreto ministeriale che aggiorna le quote per il cosiddetto equo compenso per la copia privata, con le cifre richieste per smartphone e tablet che salgono in maniera decisa (si va dai 3 euro fino ad un massimo di 4,80 per dispositivi oltre i 32 Gb contro gli 0,90 euro che si pagavano fino ad oggi per uno smartphone), pur rimanendo sempre lontane dagli standard di altri paesi europei come Francia e Germania. Il ministro alla cultura, Dario Franceschini, che ha già incassato il consenso del presidente della Siae Gino Paoli, mette le mani avanti: «Nessuna tassa sui telefonini - sottolinea -. Si garantisce il diritto degli autori e degli artisti senza gravare sui consumatori». Ma la polemica non ha tardato ad arrivare, con Confindustria digitale, da sempre sul fronte opposto rispetto a Siae e Confindustria Cultura, che parla di «provvedimento ingiustificato» e «non in linea con lo sforzo che il Paese deve compiere per sostenere l'innovazione digitale».

